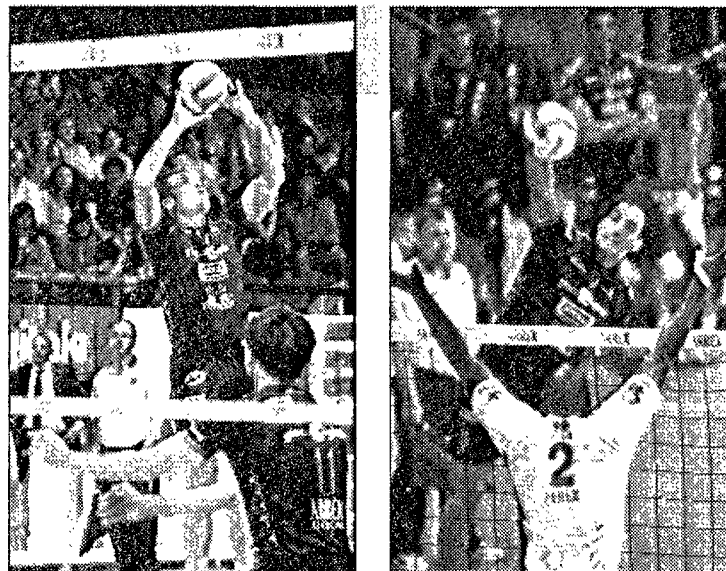


Ricardo e Fei i rebus Sisley



REBUS L'alzatore Ricardo e l'opposto Fei punti interrogativi della nuova Sisley

Denia Barea

TREVISO

Felicissimo magari no, perché "quando perdi non sei mai felice". Ma soddisfatto sì, visto che la stagione di quest'anno è andata indiscutibilmente bene, persino oltre alle aspettative. A Pasquale Gravina non andava di mandare in archivio il campionato senza tirare un bilancio ragionato e pubblico dell'annata. Per questo ieri mattina ha incontrato la stampa per tirare le somme di questa sua prima stagione da dirigente, una scommessa sportiva in gran parte vinta.

"Siamo tornati ai vertici della pallavolo italiana - ha spiegato - e lo abbiamo fatto come piace a me: cercando di costruire qualche cosa, investendo su un ciclo e su giocatori nuovi. Troppo facile cavarcela come il Real Madrid: mi compro i più forti e poi provo a vincere. E magari non ci riesci neppure. Io quest'anno mi sono

divertito di più, scommetto che pochi avrebbero messo 100 euro su una Sisley così".

Tanti i capitoli in cui si è snodata un'analisi che già guarda ad un futuro prossimo che parla anche di Europa, visto che la Sisley è tornata in Champions. Eccoli, uno per uno.

SQUADRA - Gravina si coccola la crescita di Maruotti e De Togni come simboli di una nuova filosofia. "I bilanci sono quelli che sono, soprattutto in questa fase di crisi economica in cui anche le società sportive hanno la responsabilità di fare le cose secondo le possibilità. Ma nessun altro, in Italia, ha avuto il coraggio che abbiamo avuto noi. E con delle scelte tecnicamente oculate e ragionate, e la voglia di investire sui giocatori, ci siamo messi dietro squadroni del calibro di Piacenza e Macerata. Per il futuro penso ad un irrobustimento: servono giocatori con cui dare fiato ai titolari, ma la prima squadra credo rimarrà questa".

CONFERME - Due quelle più

attese: Fei, che non ha ancora rinnovato e che in settimana si incontrerà con la società, e Ricar-

do, corteggiato da mezzo mondo. "Noi abbiamo l'intenzione di tenere Fox, lui credo voglia restare. Dobbiamo fare un passetto ciascuno per venirci incontro, ma sono fiducioso. Per quanto riguarda Ricardo, spero che ci sappia dire qualche cosa in fretta, il ruolo del palleggiatore è delicato. Chiaro che lo vogliamo tenere, lui non ha palleggiato, ha dipinto gioco. Erano anni che in Italia non si vedeva un alzatore così".

PIAZZA - Confermatissima la fiducia al tecnico. "Era all'esordio - dice Gravina - e non facile

partire alla prima esperienza da head coach alla Sisley: ha fatto benissimo".



GLI OLANDESI - "Per loro è stata pura esperienza, non avevano mai giocato a questi livelli. L'infortunio di entrambi ha condizionato il rendimento, ma siamo soddisfatti".

LA SQUADRA DEL VENETO - Per la prossima Champions League, Gravina aveva l'idea di giocare in giro per il Veneto. Ma la Cev non consente sedi di gioco itineranti. "Decideremo cosa fare - ha puntualizzato il procuratore generale - sceglieremo tra restare a Treviso, che è una cosa che mi incuriosisce (le ultime stagioni erano a Jesolo, ndr) o scegliere un'altra sede. Valuteremo costi e benefici di entrambi le soluzioni, sapendo che siamo un patrimonio sportivo di tutta la Regione, non solo di Treviso".

Per l'anno prossimo l'idea è di confermarsi o fare un po' meglio. Piccola bugia: perché la dichiarazione di guerra allo scudetto già dal campionato che verrà Gravina l'ha in testa, eccome. Scommetteci.

IL PG GRAVINA

«Vinta la prima
scommessa,
pensiamo
a rafforzarci»

05 - 11 - 2010 - 11:00 - 11:00 - 11:00 - 11:00 - 11:00 - 11:00 - 11:00 - 11:00 - 11:00 - 11:00